

Comunicazione e Media

Siamo in riserva, conteniamo i consumi d'acqua per superare la crisi idrica

I prelievi superano ancora gli afflussi e la disponibilità si riduce. In attesa di precipitazioni significative sulle fonti, AQP continuerà a mantenere ridotta la pressione per allontanare il rischio di un inasprimento delle restrizioni

Bari, 29 novembre 2024 – Le **scarse piogge sulle fonti** riducono sempre più la **disponibilità idrica**: i prelievi restano superiori agli afflussi ed è necessario **contenere i consumi**. In assenza di adeguate precipitazioni, già da gennaio infatti la quantità di acqua disponibile potrebbe essere insufficiente a soddisfare appieno la domanda. **Ogni goccia** è fondamentale per superare la **crisi idrica**. Da quelle risparmiate da **Acquedotto Pugliese** (AQP) con la tecnologia messa in campo negli ultimi anni, a quelle che possono recuperare, con **piccoli gesti quotidiani**, i **4 milioni di cittadini serviti**. È necessario inoltre continuare a **mantenere ridotta la pressione** nel rispetto degli **standard di qualità** previsti dalla **Carta del servizio idrico integrato**. Meno acqua sarà consumata da tutti, più si allontanerà il rischio di inasprimento delle restrizioni. Un messaggio al centro della campagna di sensibilizzazione di AQP: **Siamo in riserva**.

Il livello di **severità idrica** per il potabile in Puglia rilevato dall'**Osservatorio** permanente dell'**Autorità di bacino** distrettuale dell'Appennino meridionale è passato **da medio ad alto**. La disponibilità idrica totale degli **invasi** da cui AQP per oltre la metà del fabbisogno è **inferiore del 62%** rispetto ai valori medi storici. La portata media delle **sorgenti** irpine, che pesano per un terzo sul mix di fonti, è in **calo di oltre il 12%**.

AQP affronta la **sfida del cambiamento climatico**, dal **risanamento e la digitalizzazione delle reti** allo sviluppo di **modelli previsionali** che consentono di gestire la domanda di acqua sulla base di diversi fattori, come quelli climatici e demografici. Grazie al lavoro di **riduzione delle perdite ed efficientamento dei processi gestionali**, oggi Acquedotto Pugliese riesce a soddisfare la domanda prelevando **meno acqua dall'ambiente**: nel 2023 ad esempio sono stati risparmiati **80 milioni di metri cubi di acqua** annui rispetto al 2009, pari a un vaso di medie dimensioni. Sono attualmente avviati interventi di risanamento che interessano quasi **1.300 chilometri** di condotte per un investimento complessivo di **800 mln di euro**.

Comunicazione e Media

Responsabile: Vito Palumbo

Rif: Alessandro Di Pierro e Paolo Magrone

Mob: 333 374 7731 e 333 374 7629

e-mail: al.dipierro@aqp.it e p.magrone@aqp.it



Link per scaricare contenuti multimediali destinati ai media:

[Immagini approvvigionamento idrico AQP](#)

[Immagini Control Room AQP](#)

FAQ sulla crisi idrica in Puglia

C'è crisi idrica in Puglia?

Sì, il perdurare di scarse precipitazioni sulle fonti, unite ai prelievi di acqua per i diversi utilizzi dagli invasi a uso plurimo, sta riducendo la disponibilità idrica. A partire dal 21 ottobre 2024, AQP ha avviato [riduzioni di pressione su tutta la rete idrica](#) gestita nel rispetto degli standard di qualità previsti dalla Carta del servizio idrico integrato. Durante l'ultima riunione, l'Osservatorio permanente per gli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ha aumentato il livello di severità idrica per il potabile in Puglia da medio a alto. Le variabili più importanti restano quella delle piogge nelle zone in cui sono ubicate le principali fonti di approvvigionamento di Acquedotto Pugliese e quella dei consumi, da contenere il più possibile.

Dove sono le principali fonti di approvvigionamento di AQP? Come funziona il sistema?

Acquedotto Pugliese attinge circa il 55% di acqua da 5 invasi (Sinni, Pertusillo, Conza, Occhito e Locone) che servono anche l'agricoltura, il 33% dalle sorgenti irpine e la restante parte, il 12%, da 169 pozzi dislocati soprattutto nella parte meridionale della Puglia e dedicati esclusivamente all'uso potabile. Questo mix di fonti si sviluppa su 6 schemi idrici che attraversano 3 territori regionali (Campania, Basilicata e Puglia) e sono fortemente interconnessi tra loro, consentendo ad Acquedotto Pugliese di colmare eventuali carenze idriche di uno schema con l'altro. Questa gestione ottimizzata anche grazie alla digitalizzazione della rete, unitamente agli investimenti continui per la riduzione delle perdite idriche, ha consentito ad AQP di efficientare la risorsa idrica e di garantire il servizio nonostante una disponibilità della risorsa ridotta rispetto alla media storica. La crisi climatica, tuttavia, ha ridotto la disponibilità d'acqua complessiva di oltre il 60% rispetto alla media storica, rendendo necessarie misure preventive come le riduzioni di pressione volte ad allontanare il rischio di disservizi nelle prossime settimane.

Quali fattori incidono sulla continuità del servizio idrico potabile?

La continuità del servizio dipende dai prelievi anche per usi diversi dal potabile (per le fonti cosiddette ad uso plurimo), dalle azioni di razionalizzazione e ottimizzazione della gestione, da un consumo responsabile della risorsa e dalla quantità di acqua presente nelle principali fonti di approvvigionamento di AQP: gli invasi di Pertusillo e Sinni (in Basilicata), Conza (in Campania),



Locone (in Puglia) e Occhito (al confine tra Puglia e Molise), le sorgenti campane e il sistema di pozzi.

Chi regola il prelievo delle acque per i diversi usi?

L'attività di pianificazione e gestione delle risorse idriche di un'ampia area del Sud Italia, di cui fa parte anche la Puglia, è di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale. Le regioni italiane su cui ha competenza sono sette: Basilicata, Calabria, Campania e Puglia per intero; Abruzzo, Lazio e Molise parzialmente. Sulla distribuzione delle risorse idriche per i vari usi e per i diversi territori incidono inoltre accordi tra regioni.

Chi gestisce operativamente gli invasi a uso plurimo da cui si rifornisce Acquedotto Pugliese?

La gestione degli invasi di Sinni e Pertusillo in Basilicata e di Conza in Campania è di Acque del Sud, la società che da gennaio 2024 ha preso il posto del soppresso Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania ed Irpinia (E.I.P.L.I.). La gestione della diga di Occhito, fra Puglia e Molise, è del Consorzio per la Bonifica della Capitanata. La gestione dell'invaso del Locone, in Puglia, è del Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia.

Quali sono le fonti più esposte da cui si approvvigiona Acquedotto Pugliese?

Tutte le fonti di approvvigionamento di AQP sono esposte agli effetti dei cambiamenti climatici. La differenza dei comportamenti è rappresentata dalle finestre temporali all'interno delle quali si manifestano gli impatti di tali cambiamenti: stagionali per le sorgenti, annuali per gli invasi e su diversi anni per quanto riguarda la falda.

Cosa possono fare i cittadini?

Adottare il più possibile un consumo responsabile dell'acqua, evitando gli usi non prioritari, e installare autoclavi, sono le migliori soluzioni che Acquedotto Pugliese consiglia di adottare sin da subito. AQP ha lanciato le campagne [Acqua per tutti, tutti per l'acqua](#), [Conta la goccia – Risparmiare si può](#), [Siamo in riserva](#) e [Dormi tranquillo, hai l'autoclave e una casa felice](#). Sul sito di AQP è inoltre disponibile una [pagina con consigli su come risparmiare l'acqua](#).

Cosa fa Acquedotto Pugliese per efficientare le reti?

AQP ha messo in campo numerosi investimenti volti al miglioramento delle reti e in particolare al controllo e al contenimento delle perdite idriche. I progetti di risanamento, insieme a tutte le altre iniziative attuate (ad esempio la sostituzione delle condotte deteriorate, il monitoraggio delle pressioni in rete ed il loro controllo mediante valvole automatiche di controllo e la distrettualizzazione, il rinnovamento del parco misuratori installati, ecc.) hanno portato nel corso degli anni a una significativa riduzione del tasso di perdita nelle reti di distribuzione. Acquedotto Pugliese sta inoltre realizzando, dal giugno 2022, il progetto Smart Water Management, che ha permesso la creazione di un gemello digitale della rete idrica utilizzando nuove tecnologie predittive a tutela della risorsa idrica. Lo Smart Water Management è di importanza strategica: una maggiore e fondamentale



tempestività nel ripristino della rete e conseguente contenimento delle perdite, oltre che a un approccio in ottica di sostenibilità, rende la gestione idrica sempre più sicura, efficiente e consapevole.

Che effetto hanno queste politiche di efficientamento?

Grazie all'efficientamento dei processi gestionali, Acquedotto Pugliese riesce sempre più a soddisfare il fabbisogno idrico prelevando meno acqua dall'Ambiente. Nel 2023 ad esempio sono stati risparmiati 80 milioni di metri cubi di acqua annui rispetto al 2009, pari a un vaso di medie dimensioni.

Cosa fa Acquedotto Pugliese per ridurre le perdite idriche?

Acquedotto Pugliese ha in corso un imponente piano di risanamento delle reti idriche. Sono attualmente avviati interventi di risanamento che interessano quasi 1.300 chilometri di condotte per un investimento di 800 milioni di euro.

Ci sono altre fonti da cui può attingere Acquedotto Pugliese?

Il mix di fonti composto da invasi, sorgenti e pozzi copre il 100% del fabbisogno. È attualmente in fase di progettazione un dissalatore sulle sorgenti salmastre del Fiume Tara, a Taranto, che a partire dal 2026 potrebbe coprire il fabbisogno idrico di 350mila persone, quasi il 10% del totale dei cittadini serviti da AQP.

Perché quando Acquedotto Pugliese comunica interruzioni del servizio o riduzioni di pressione non si avvertono disagi?

Probabilmente i serbatoi a servizio del condominio o dell'abitazione sono adeguati alle necessità di consumo. In pratica si utilizza l'acqua contenuta in essi. Nelle abitazioni prive di riserve proprie di accumulo, si continua ad utilizzare l'acqua ancora presente nelle tubature della rete pubblica, fino al loro totale svuotamento.

Perché a volte si continuano ad avvertire disagi anche dopo il ripristino dell'erogazione?

Occorre aspettare che in tutta la rete si ripristinino le condizioni di flusso sufficienti a garantire la giusta pressione. In pratica ci vuole tempo perché le reti si riempiano nuovamente, e la velocità di riempimento è legata ai consumi degli utenti.

Perché l'acqua a volte arriva solo ai piani inferiori?

Acquedotto Pugliese ha cura che l'acqua arrivi al punto di presa del contatore, garantendo una pressione minima di 0,5 atmosfere. Solitamente la pressione è superiore, comunque sufficiente a permettere l'acqua di raggiungere i piani superiori. In caso di pressioni minime, l'acqua difficilmente raggiunge i piani superiori al secondo. Inoltre, nei periodi di crisi idrica, per garantire sufficienti scorte nei grandi serbatoi extraurbani è probabile che occorra effettuare manovre di riduzione di



pressione in rete. In questo caso, le abitazioni ed i condomini forniti di idonei serbatoi, in condizioni ordinarie, non avvertono disagi.

Perché nello stesso abitato le condizioni del servizio possono essere diverse?

Dipende principalmente dalle quote altimetriche: le zone alte degli abitati sono spesso più critiche di altre perché a parità di pressione in rete occorre superare un maggiore “dislivello” per servire le abitazioni. In pratica nelle zone alte degli abitati, in caso di riduzione di pressione, la rete fatica a riempirsi ed a garantire un livello ottimale di servizio.

Per superare al meglio eventuali interruzioni di servizio e/o riduzione di pressione nelle reti, Acquedotto Pugliese consiglia:

- di alloggiare i serbatoi al piano terra o negli scantinati, in modo tale che possano sempre riempirsi durante le ore di piena erogazione.
- di installare serbatoi con una capacità sufficiente a contenere tanta acqua quanta ne serve quotidianamente (circa 150 litri a persona), garantendone, così, un adeguato ricambio.

Per assicurare migliore igienicità all’acqua accumulata nei serbatoi privati, Acquedotto Pugliese consiglia:

- di realizzarli preferibilmente in acciaio inossidabile o in cemento armato,
- di realizzarli ispezionabili da ogni lato,
- di pulirli almeno una volta all’anno effettuando contestualmente una disinfezione,
- di dotarli di scarico di fondo e di sfioratore di massimo livello,
- di non collocare nel locale né la centrale termica né le riserve di carburante o materiali in disuso
- se ci sono diversi serbatoi, di collegarli in serie e di fare in modo che essi siano costantemente attraversati dall’acqua di rete
- che la tubazione in arrivo eroghi acqua a caduta libera visibile al di sopra del livello massimo consentito dal recipiente ricevitore, per evitare che l’acqua in uscita possa ritornare nel tubo adduttore.